

3.2. *I tipi d'azienda.*

3.2.1. *La base territoriale delle aziende e i rapporti tra proprietà, impresa e manodopera.*

Secondo il censimento del 1961 nella zona si contavano 1261 aziende con una superficie complessiva di 2.133 ettari. Di tali aziende il 92%, per una superficie pari al 79%, risultava a impresa lavoratrice con una dimensione media aziendale pari a 1,5 ettari. Si registrava pure un certo numero di imprese a salariati e/o compartecipanti, ma l'ampiezza aziendale appare in tali casi mediamente di 4-5 ettari.

Caratteristica principale dell'agricoltura della zona è la presenza delle aziende familiari di piccole dimensioni: l'85% di tali aziende appare infatti inferiore ai 3 ettari, e il 45% d'ampiezza inferiore ad un ettaro.

Dalla rilevazione campionaria risulta che l'86% delle aziende è costituito esclusivamente da terreni in proprietà del coltivatore, il 10% da terreni parte in proprietà e parte in affitto, il restante 4% da terreni in semplice affittanza.

Il frazionamento fondiario assume un rilievo notevole. In media ogni azienda, pur se di piccole dimensioni, è suddivisa in 7 corpi e in una decina di appezzamenti colturali. La dimensione media dei corpi è ovviamente molto bassa: nelle aziende fino a 3 ettari risulta di 0,16 ettari in media, in quelle di maggiori dimensioni di 0,64 ettari.

Secondo il giudizio dei conduttori il 60% delle aziende è costituito da terreni mediocri e di bassa fertilità: si tratta in generale di aziende che praticano poco o affatto la frutticoltura. In quelle invece che la praticano intensamente risulta di norma una buona fertilità del terreno.

3.2.2. *Le colture e gli indirizzi produttivi.*

Per quanto concerne gli orientamenti produttivi va considerato che l'80% circa delle aziende coltiva prato stabile, il 75% vigneto e il 70% frutteto. Scarsamente diffuse risultano invece le altre colture, se si eccettua il bosco ceduo che interessa circa la metà delle aziende.

La frutticoltura interessa ugualmente aziende di maggiori o di minori dimensioni.

Anche l'orticoltura appare discretamente diffusa, interessando circa il 20% delle aziende.

Nell'indirizzo zootecnico (praticato nel 70% delle aziende) pre-